

Conferenza Episcopale Italiana

UFFICIO NAZIONALE PER LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA

Prot. 01/2020 UPF

Roma, 4 ottobre 2020
Festa di San Francesco d'Assisi

Ai presbiteri Responsabili degli Uffici diocesani di pastorale familiare
Alle coppie di sposi Responsabili degli Uffici diocesani di pastorale familiare
Ai membri della Consulta Nazionale di pastorale familiare
Ai responsabili delle associazioni, movimenti e nuove comunità

A chi sta svolgendo il percorso del Corso di Alta formazione in consulenza familiare con specializzazione pastorale e frequentato i precedenti percorsi di formazione

e p.c. *Ai Vescovi della Commissione Episcopale per la famiglia, i giovani e la vita*
Ai Vescovi Delegati regionali per la pastorale familiare
Ai Direttori degli Uffici e Servizi della Conferenza Episcopale Italiana

Carissimi,

siamo lieti di invitarvi al Convegno Nazionale dei sacerdoti e coppie di sposi responsabili degli uffici diocesani di pastorale familiare di recente nomina (ultimi due anni):

Vi occuperete della pastorale familiare 6

che si svolgerà

da venerdì 27 a domenica 29 novembre 2020

ad Assisi (PG) presso:

TH hotels CASA LEONORI – CENACOLO

di S. Maria degli Angeli

Nell'allegarvi il programma e le informazioni logistiche, sottolineiamo la scelta del luogo, terra natale di San Francesco, che ci accompagna nelle attuali sfide e nella radicale sequela di Gesù.

Sentiamo forte l'esigenza d'incontrarci in presenza per questo motivo accettiamo, non senza qualche fatica, alcune restrizioni che questo tempo di pandemia c'impone. **La prima richiesta** riguarda **i figli**. Sembra strano convocare le famiglie per un momento di formazione e poi chieder loro di lasciare a casa i figli, come se fossero un optional o un'appendice non necessaria. Costa molto anche a noi chiedervi un sacrificio del genere, ma come dicevamo, per premetterci un incontro in presenza, dovremmo provare a prendere alcune precauzioni che ci permettano di accogliere i nuovi nel loro servizio e di vivere tutto in una certa qual serenità.

La seconda richiesta riguarda **i partecipanti**. Quest'incontro era tradizionalmente rivolto ai nuovi incaricati della pastorale familiare, ma ad essi si univano volentieri persone che si occupavano a vario titolo della pastorale della e con la famiglia. Questo dava soprattutto ai nuovi, ma non solo, il sapore grande di un'esperienza ecclesiale che non si riduce alla cura dell'orticello. **Quest'anno quest'incontro, per le ragioni precedentemente illustrate, lo dovremmo riservare strettamente ai nuovi incaricati e alla consulta. Sarà possibile seguirlo on-line, ma la partecipazione in presenza sarà riservata strettamente a loro.**

Una generazione narra all'altra le meraviglie dell'Opera del Signore...

"L'amore ha bisogno di tempo disponibile e gratuito, che metta altre cose in secondo piano. Ci vuole tempo per dialogare, per abbracciarsi senza fretta, per condividere progetti, per ascoltarsi, per guardarsi, per apprezzarsi, per rafforzare la relazione. A volte il problema è il ritmo frenetico della società, o i tempi imposti dagli impegni lavorativi. Altre volte il problema è che il tempo che si passa insieme non ha qualità. Condividiamo solamente uno spazio fisico, ma senza prestare attenzione l'uno all'altro. Gli operatori pastorali e i gruppi di famiglie dovrebbero aiutare le coppie di sposi giovani o fragili a imparare ad incontrarsi in quei momenti, a fermarsi l'uno di fronte all'altro, e anche a condividere momenti di silenzio che li obblighino a sperimentare la presenza del coniuge" (AL 224).

Vorremmo dedicare questo tempo vissuto assieme innanzi tutto per raccontarci. Per educarci ad avviare un processo narrativo. Tradere, consegnare ai nuovi non solo una serie di nozioni o di doveri ma di vissuti. Cosa significa essere incaricati della pastorale familiare in una diocesi? Quali attenzioni si è chiamati a sviluppare, quali relazioni è importante coltivare. Vorremo sviluppare questi temi

Un'altra domanda che vorremmo ci si potesse fare è se la pastorale familiare non sia chiamata a "famigliare" la pastorale. Non solo a rendere familiari gli ambienti, ma soprattutto mettere a disposizione una "grammatica familiare" per la pastorale.

La catechesi della chiesa domestica

"La Bibbia considera la famiglia anche come la sede della catechesi dei figli. Questo brilla nella descrizione della celebrazione pasquale (cfr Es 12,26-27; Dt 6,20-25), e in seguito fu esplicitato nella haggadah giudaica, ossia nella narrazione dialogica che accompagna il rito della cena pasquale..., la famiglia è il luogo dove i genitori diventano i primi maestri della fede per i loro figli. È un compito "artigianale", da persona a persona (AL 16).

Il periodo che abbiamo vissuto, e che stiamo tutt'ora vivendo, ha messo in luce come la famiglia, data il più delle volte per scontata, si sia fatta carico di una serie di urgenze che hanno permesso la comunità tutta di traghettarsi in un tempo un po' meno spaventoso.

Ora la ripresa della scuola e della catechesi nelle parrocchie vede la famiglia affianco ai parroci e ai catechisti nel tradere la fede ai figli. Ci sarà bisogno sicuramente di nuovi strumenti, di nuovi tempi ma soprattutto dovremmo cominciare a costruire una nuova mentalità. La chiesa domestica non è tale perché si fanno a casa le cose che si facevano in chiesa, ma perché la presenza del Signore risorto nella famiglia abilita quelle relazioni ad essere sacramento della sua presenza e di conseguenze luoghi ecclesiali. La famiglia in quanto chiesa domestica è per natura sua chiesa in uscita.

Fratelli tutti

"Guardiamo con attenzione, **fratelli tutti**, il buon pastore che per salvare le sue pecore (Cfr. Gv 10,11; Eb 12,2) sostenne la passione della croce. Le pecore del Signore l'hanno seguito nella tribolazione e persecuzione (Cfr. Gv 10,4), nell'ignominia e nella fame (Cfr. Rm 8,35), nella infermità e nella tentazione e in altre simili cose; e ne hanno ricevuto in cambio dal Signore la vita eterna. Perciò è grande vergogna per noi servi di Dio, che i santi abbiano compiuto queste opere e noi vogliamo ricevere gloria e onore con il semplice raccontarle!" (Ammonizione VI)

In fine non potevamo non lasciarci provocare dall'ultima enciclica di papa Francesco. "Fratelli tutti" ha sicuramente radice nell'esperienza francescana, ma la grammatica della frateria s'impura in famiglia. Come quindi questa enciclica ci aiuterà a riordinare le relazioni familiari? Come parlare di fraternità ad una generazione di figli unici?

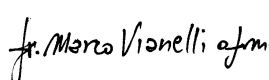
Vi aspettiamo quindi con gioia e chiediamo di **iscrivervi** (leggendo attentamente le modalità riportate nelle "Note organizzative" allegate) per tempo, **non oltre il 21 ottobre**, per consentire un'efficace organizzazione logistica e vivere bene il Convegno.

Anche a nome di Suor Antonella, Fabiola e Ombretta, cogliamo l'occasione ringraziarvi per ciò che siete e fate e per salutarvi con un abbraccio fraterno.

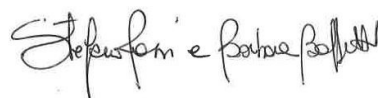
Pierluigi e Gabriella Proietti



fr. Marco Vianelli ofm



Stefano e Barbara Rossi



Allegati: programma e note organizzative